

L'INCONTRO CON LE SUORE di Nicoletta Rusconi

Tutto avrei potuto pensare che accadesse al raduno dei giovani camperisti ma l'esperienza che ho vissuto stavolta è ben lontana da ogni mia più fervida immaginazione!

Ma facciamo un passo indietro.

Abbiamo iniziato quest'avventura sotto i peggiori auspici: qual è la condizione "sine qua non" per partecipare a un raduno di camperisti? Avere un'autocaravan

glese, diretta da suore e con solo personale femminile da me frequentata dalla pubertà alla maggiore età con tanto di grembiule nero abbottonato fin sotto le caviglie e fiocco bianco stretto al collo con Santa messa tutte le mattine e vespri pomeridiani) ho temuto il peggio!

Ma questo c'era e questo dovevamo prendere...!!!

Così, dopo i mille "porconi" (parola chiaramente derivante dall'italiano volgare che tanto piace ai nostri colti amici toscani che tanto hanno lavato i panni in Arno da farci i buchi dentro!) tirati al Ristori, prendo coraggio e dopo di-



L'interno della Pieve di Cetica

direte voi!... Ecco, Appunto!... Noi l'autocaravan questa volta non l'avevamo! E qui mi fermo perché potrei scrivere un libro che i miei amici del raduno camperisti già conoscono e nello stesso tempo potrei diventare vedova e ospite del nostro (vostro) amato governo!

Così, dopo aver seriamente pensato di rinunciare al raduno (per circa tre secondi) abbiamo cercato la "famosa soluzione alternativa", cioè andare al raduno dei camperisti in macchina e arrangiarci a dormire da qualche parte.

Abbiamo chiesto una dritta, tramite il buon "vecchio" Ristori, alla pro loco di Cetica (che abbiamo scoperto essere una vera e propria forza della natura, un ingranaggio ben oliato, un esempio di cosa può fare la voglia di lavorare insieme per lo stesso obiettivo, in poche parole una potenza!), e loro ci hanno suggerito di andare dalle suore e ci hanno dato un numero di cellulare.

A questo punto in me è sceso il gelo!

Lo ammetto... Dopo lunghi, lunghi anni di collegio femminile presso l'istituto Mary Ward delle "famigerate" Dame Inglesi (scuola elitaria, dal rigido protocollo in-

versi tentativi prenoto dalle suore. Mi risponde una voce molto squillante, allegra e giovanile e in pochi minuti mi tolgo questo "macigno dal cuore": ma alla fine della telefonata non ho capito a che ora posso arrivare, dove devo andare e di chi devo chiedere... loro sanno che dobbiamo arrivare e questo basta! Boh... io questa telefonata non l'ho capita... ma se va bene a loro va bene anche a me. Basta che non ci chiudano dentro a chiave nel convento! Sono abituata alle stranezze delle persone... delle suore poi...! Ma qualcosa non mi torna...

Così, alle 4 della mattina del 12 novembre, maledicendo l'idea del Pozzi di mettere in conto vendita l'autocaravan, partiamo per il raduno dei camperisti con la nostra macchina rossa fiammante (e già sapevo a cosa andavo incontro presentandomi con la macchina rossa). Dopo varie code, incidenti e strade sbagliate (grazie Garmin!) arriviamo al punto d'incontro; ci accolgono "gli amici di lungo corso" e, come da copione, partono i soliti sfottò degli "irrinunciabili".

Questa volta ho davvero superato ogni limite perché ho varcato il "Granducato di Toscana" per venire a un